RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
IL *"PAPI"-BOY* A LEZIONE DA BRUNETTA!

La riforma della Pubblica Amministrazione, annunciata nel consueto *tele-shopping style* dal Presidente del Consiglio Renzi, in un mix tra propaganda e provocazione, ha mostrato il progetto che sta dietro all'ipercinetico "Sindaco d'Italia".

Renzi e Madia hanno infatti delineato le linee guida del decreto legge che dovrebbe essere presentato a giugno, linee improntate alle concezioni iperliberiste, fondate su un'organizzazione aziendalistico-privatista della P.A., incentrata su criteri di pura efficienza economico-produttivistica. D'altronde, i lavoratori dell'ATAF avrebbero da raccontare molto sul decisionismo con cui l'ex Sindaco di Firenze ha svenduto l'azienda privatizzandola e provocando decine di licenziamenti.

Nello show di qualche giorno fa sono anche emersi con evidenza i veri ispiratori di Renzi, svelati da una battuta del Presidente del Consiglio sulle "punizioni da elargire ai *fannulloni*": la stessa espressione utilizzata dal fondamentalista berlusconiano Brunetta, che ha costruito la sua fama politica sull'aggressione ai lavoratori del Pubblico Impiego e ai precari .

Renzi non solo continua a mantenere l'accordo -sciagurato per la democrazia- con il pregiudicato pluricondannato ex Cavaliere Berlusconi per ottenere voti che altrimenti non avrebbe, in vista di una legge elettorale autoritaria ma svela il suo vero volto: quello di un nemico dei lavoratori del Pubblico Impiego inviando una lettera dove il principio guida è quello dei tagli.

Cosa ci aspetta? In attesa del disegno complessivo, intanto la "promessa" è quella della *deportazione* dei lavoratori in esubero, cioè la *mobilità obbligatoria*, e la *rottamazione* dei "vecchi", eufemisticamente definita "staffetta generazionale" e che in termini tecnici significa *prepensionamento coatto* (con tutte le disastrose conseguenze legate alla Legge Fornero, che già ha prodotto danni irreparabili).

Come lavoratori del Pubblico Impiego siamo dunque chiamati ad una resistenza contro l'ennesimo attacco ai diritti dei lavoratori e alla Pubblica Amministrazione: se non ci saranno mobilitazioni in queste settimane avremo una ristrutturazione massiccia, che stravolgerà i profili lavorativi, ridimensionerà drasticamente gli organici, produrrà esuberi e prepensionamenti, inasprirà le condizioni con aumenti dei ritmi e degli orari di lavoro, costringerà a mobilità coatte in altre sedi.

Bisogna reagire a questo piano scellerato del più genuino figlio del berlusconismo: Matteo Renzi.

COBAS PUBBLICO IMPIEGO - PISA
COBAS SCUOLA - PISA